

I Krumiri Rossi e il Ballo dei 100 e non più 100

Casale Monferrato era chiamata la Città dei Nobili, per i tanti Palazzi nobiliari che si trovano nelle



principali vie della città, una città di provincia che ha perso poco alla volta, la grandezza di un passato che la vedeva capitale del Marchesato poi Ducato di Monferrato, una importanza storica rappresentata dalle tante vicende eroiche e dalle istituzioni che purtroppo sono scomparse poco alla volta.

Ma di questa grandezza ancora oggi rimane un ricordo nel **Ballo dei 100 e non più 100**, che essendo così legato alle tradizioni della città di Casale Monferrato ha trovato degno supporto nella generosità prima della famiglia Portinaro con *Thea* ed oggi

nella figlia *Anna Maria* e nel genero il dott. *Carlo Molghea*, i quali da sempre offrono a tutti i partecipanti la scatola rossa dei famosi Krumiri, ma quelli originali che sono conosciuti in ogni parte del mondo per la loro speciale lavorazione artigianale.

Del resto lo storico ballo si conclude ormai all'alba con la **Cioccolata con i Krumiri**, a ricordo delle belle giornate madrilene degli anni '80 quando gli organizzatori dell'evento partecipavano alle

Giornate della Gioventù della Nobiltà Europea organizzate dalla *Real Asociación de Hidalgos de España*, dove la giornata finiva con la movida alle prime ore del mattino all'uscita dal Pacha, dopo aver ballato con la l'Infanta e i suoi amici, passando poi a visitare le tante *Churrerías* per assaporare *Chocolate y Churros*.

Una dolce rappresentazione dell'antica capitale del Monferrato è offerta proprio dai Krumiri, che non sono solo un dolce, ma il condensato di tradizioni nate in un momento storico veramente importante per la giovane Italia Unita.

Erano gli anni Settanta dell'800; Casale si confondeva ormai in mille città italiane e re Vittorio Emanuele veniva in Piemonte per qualche caccia quando Roma e la «bela Rusin» lo lasciavano scappare.

In quegli anni nacque la specialità di Casale Monferrato: i deliziosi Krumiri, la cui origine è sempre stata avvolta nella leggenda e la cui storia tenuta nascosta, forse proprio per dar maggior risalto al tradizionale dolce.

Nacquero in quei piacevoli ritrovi al Caffè della Concordia chiamato «Bottegone», dove Rossi con gli amici andava a trascorrere le serate bevendo il Krumiro,

«una bevanda aggradevole e tonica... con effetto salutare e piacevole» tanto che «surroga delle bibite toniche finora in voga».

Provveditorie
delle
A.A. R.R.

il
Duca di Aosta
e di Genova

KRUNIRI
PREMIATI CON MEDAGLIA
all'Esposizione di Torino 1884.

Da qualche tempo vengono messe in vendita confetture denominate *KRUNIRI*.

Il sottoscritto diffida la sua numerosa clientela che i **veri e genuini Krumiri**, specialità di sua invenzione, che fabbrica fino dal 1878, sono esclusivamente in vendita nel suo negozio in Casale e nei depositi autorizzati in altre città.

Scatole da Lire 2 — 3 — 6

Diffidare delle contraffazioni ed esigere sullo scatole il nome del sottoscritto.

ROSSI DOMENICO
Via Pulcologi, n. 8, casa propria.
(378) 4



Il «Bottegone» era il vero caffè di Casale e sorgeva in Piazza Mazzini (dove oggi trova sede il Credito Piemontese). Era composto da un'ampia sala dai divani di velluto rosso, e ogni cliente aveva il suo posto: sulla parete di destra gli studenti, presso la porta sinistra i giornalisti, e in un'altra sala, al tavolo d'angolo, i magistrati.



Il «sancta sanctorum» del Bottegone era il «Bauletto», un salottino che si apriva sul fondo del locale a sinistra, piccolo, raccolto nelle quattro pareti contro cui si allineava un divano continuo. Qui avvenivano quelle intime riunioni degli amici di sempre, fra i quali anche il Rossi. Pare che una sera, nei primi anni del 1870, con alcuni amici un po' allegri tornasse a casa a tarda notte e si fosse deciso di fare una festa per concludere la serata.

Rossi propose il suo laboratorio in Via Paleologi, dicendosi disposto a fare qualche dolce per l'occasione in regalo agli amici; e mescolando e combinando forse allora nacquero i Krumiri.

La data ufficiale della nascita della specialità fu fissata nell'anno 1878 come si può vedere dalle prime inserzioni pubblicate sui giornali locali del tempo.

In quell'anno morì Vittorio Emanuele II e forse in omaggio al re che portava i «baffi a manubrio» i Krumiri furono curvati a quel modo.

L'inventore **Domenico Rossi** riceveva continue attestazioni di apprezzamento e successo; con i suoi dolci partecipò all'Esposizione Universale di Torino del 1884 e in quell'occasione la Gazzetta di Torino scrisse: «Non alzate le spalle, amico lettore; non si tratta mica di quelle povere comparse delle frontiere della Tunisia, che fornirono il pretesto a **nos bons amis les Français** d'impadronirsi della Reggenza; mai più! Si tratta di ben altro. Sentite: i Krumiri di cui vi parliamo sono una confettura deliziosa, composta di pura semola di frumento, e che ha la specialità di conservarsi lungamente, sempre fresca e sempre



sempre fresca e sempre

delicatamente profumata. Si può servire a fin di tavola come il più delizioso dolce e gustarsi col caffè e col thè. Questa specialità gustosissima è prodotta dal signor Domenico Rossi in Casale Monferrato ed è esposta nella galleria d'Agricoltura all'Esposizione in Torino».



A Torino fu premiato con medaglia di bronzo. L'anno dopo arrivò il primo brevetto: «**Giorni or sono gli perveniva il Diploma di Provveditore della Casa di S. A. il Duca d'Aosta; il documento originale è ben visibile nel negozio in Via Paleologi rimpetto all'Albergo Botte d'Oro...**». Poi il secondo dalla Reale Casa dei Duchi di Genova il 5 marzo 1886 e ancora il 15 marzo 1891 dalla Reale Casa d'Italia nella persona di Umberto I°.



I Krumiri così buoni vennero subito imitati da tutte le panetterie, confetterie e pasticcerie della città: Luigi Faramia, confettiere e liquorista in Via Umberto I° angolo portici lunghi fu il primo. Poi vennero quelli della panetteria Soro in via del Duomo, auto-descritti come «garantiti di lunga conservazione, di gusto eccellente e superiori a quelli di altre fabbriche», i primi a portare lo stemma della Città di Casale. Il prezzo del dolce negli anni Ottanta era già caro: «Scatole da Lire 2-3-6». Nel 1965 anche la Bistefani provò una imitazione destinata alla grande distribuzione. Così la precedente specialità casalese (il biscotto Margherita, prodotto dalla panetteria Fratelli Venchi) andò nel dimenticatoio. Il Rossi ottenne in seguito la medaglia d'oro del Municipio di Casale. Nel 1900 partecipò alla

Esposizione di Casale e fu premiato con Gran Diploma d'Onore nella sezione alimentazione.

A Domenico Rossi nel 1907 succede il figlio Pompeo che porterà avanti la «Reale Pasticceria Rossi unico inventore dei Rinomati "Krumiri"» che cederà intorno al 1916 ad Angelo Ariotti. Esiste da sempre un marchio identificativo che certifica l'autenticità come spiegava Angelo Ariotti, successore nell'attività, su Il Monferrato del 27 agosto 1924:



«L'inventore nell'accurata confezione della sua scatola volle imprimervi la sua

effigie perché i molti imitatori non abbiano a gabellarne l'autenticità». Nel 1953 agli Ariotti succede Ercole Portinaro e con loro i Krumiri lasciarono la dimensione italiana per conquistare il mondo. Sebbene già si gustassero sui vagoni ristorante della *Compagnie Internationale des Wagons-Lits* (i treni dell'Orient Express), arrivarono al Quirinale, a Montecitorio e traversando l'Oceano alla Casa Bianca.



Nel mondo sono amati da presidenti, premi Nobel, famosi attori e personaggi dello spettacolo e dello sport. La confezione di legno degli Ariotti venne sostituita con l'odierna di metallo per imprigionare maggiormente il delicato aroma. Al cav. uff. **Ercole** succedettero il comm. **Romolo** con la moglie il comm. **Dorotea**. Oggi è la figlia **Annamaria** col marito il dott. **Carlo Molghea**, ed i figli **Nicola** ed **Emanuele** a tenere alta la bandiera dello storico dolce nel mondo.

I Krumiri ancora oggi vengono preparati artigianalmente da abili pasticceri con gli stessi macchinari non meccanizzati di un tempo, e forse per questo il passante attraversando Via Alerami è inondato dal profumo fragrante di questo dolce che lo riporta al 1870...

A quasi centocinquanta anni di distanza oggi il nome di Casale è tutt'uno coi suoi Krumiri, una specialità che si presenta come il biglietto da visita di una città antica legata alle sue tradizioni e alla sua torre. Un dolce che porta il nome di Casale nel mondo... la dolce fragranza del Monferrato.

Pier Felice degli Uberti

Casale Monferrato, 3 giugno 1977 - 3 giugno 2020